

contenente l'informazione sulla velocità che abbiamo già sottolineato. C'è anche un altro punto del documento che ci sembra particolarmente nuovo ed interessante: quello riguardante il piano su cui il «Lunik III» si muoverà d'ora in poi, il comunicato dice che l'orbita del «Lunik» sarà «quasi perpendicolare» all'orbita della Luna. Ciò significa che i due piani si intersecheranno quasi ad angolo retto, con un movimento assai complicato e comunque diverso da quello che il grande pubblico si aspettava. La massa dei profani, per ragioni che è facile intuire, pensavano probabilmente che Terra, Luna, Sole e «Sputnik III» ruotassero sullo stesso piano, come palle d'avorio sul tappeto verde del biliardo. E così è stato, probabilmente, per quattro o cinque giorni; poi il «Lunik III» — almeno questo sembra voler dire, nella sua estrema laconicità, il comunicato di stasera — ha compiuto un'evoluzione, assumendo una diversa posizione rispetto al piano Terra-Luna.

Si tratta però di nostre supposizioni, che potrebbero anche risultare in seguito non conformi alla realtà. Vale ora la pena di ricordare che fino a dopodomani, sabato 10 ottobre, il «Lunik III» continuerà ad allontanarsi sia dalla Terra, sia dalla Luna, fino ad una distanza di circa 470 mila chilometri (407.270 chilometri, secondo alcune fonti scientifiche di Mosca interpellate da giornalisti della agenzia americana Associated Press). Fino a quel mo-

#### DICE IL GEN. MEDARIS

##### «La scuola U.S.A. cala di tono»

SPRINGFIELD (USA), 8. — Il generale John Medaris, capo del servizio missili dell'esercito americano, ha dichiarato ieri, in un discorso pronunciato a Springfield: «Anche se la Spingfield Sovietica s'è messa oggi il suo programma di navigazione spaziale, agli Stati Uniti sarebbero necessari da tre a cinque anni per raggiungerla o superarla».

Medaris ha fatto poi una affermazione sorprendente: gli Stati Uniti «ha detto» non sono in ritardo nel campo dei missili, ma in quello della navigazione spaziale. Ma non si vede come le due cose possano conciliarsi.

Il generale Medaris ha dichiarato inoltre che gli Stati Uniti «posseggono tutte le cognizioni necessarie per fare altrettanto bene quanto i sovietici» e che essi potrebbero procedere «molto più rapidamente» se venisse investito più denaro nel programma di navigazione spaziale. E anche queste affermazioni sono state accolte con scetticismo dai giornalisti.

Infine, il capo del servizio missili dell'esercito ha espresso l'opinione che «l'evoluzione americana va calando di livello e rischi di ritardo del progresso scientifico negli Stati Uniti».

In proposito, Medaris ha citato il caso di studenti universitari americani che per colmare le loro lacune devono seguire corsi da scuola media.

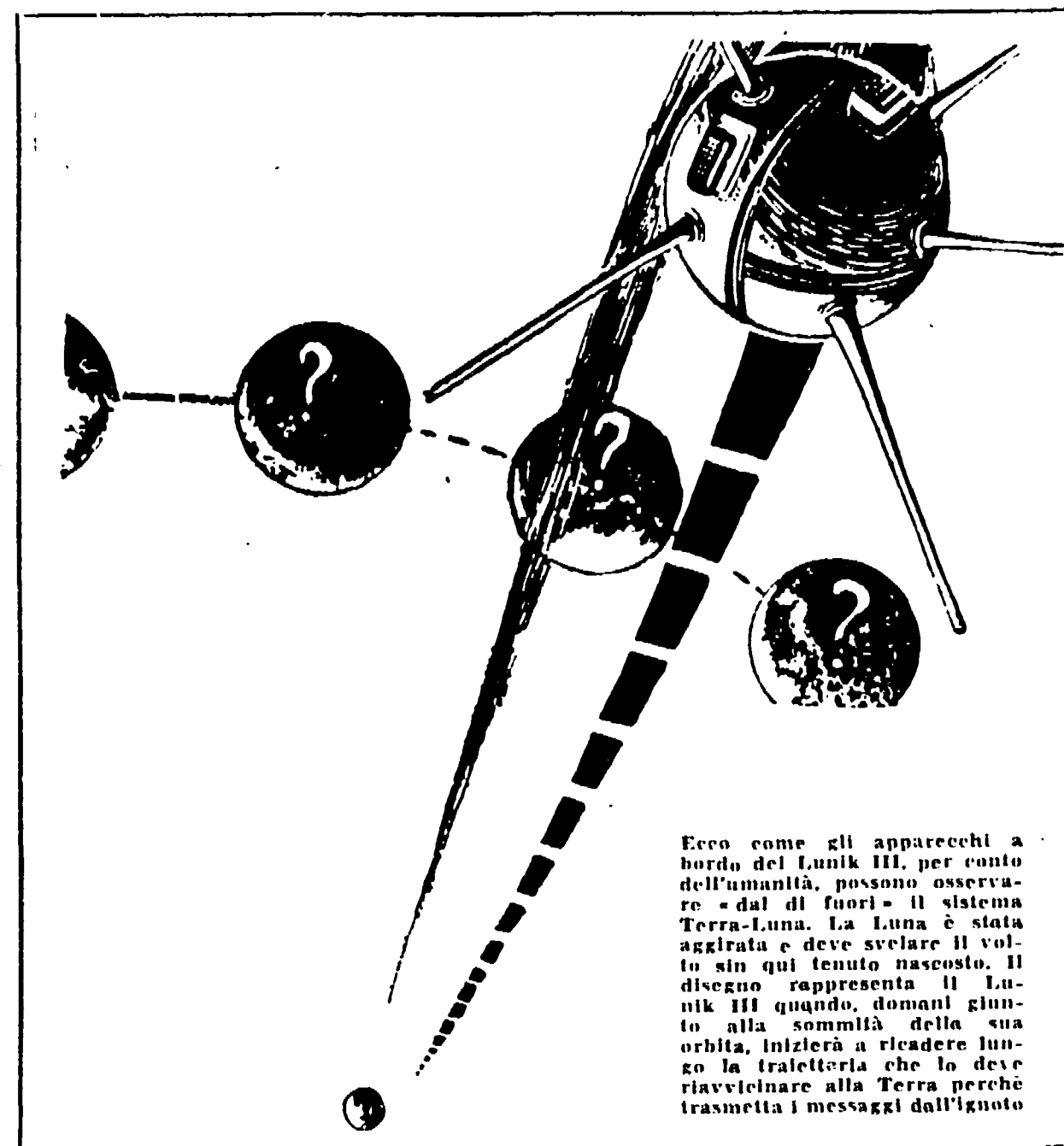
cherà — per così dire — la via del ritorno, cioè comincerà a descrivere la seconda parte dell'ellissi.

L'arrivo sul punto più vicino alla Terra (40 mila chilometri dalla superficie del nostro pianeta) è previsto per il 18 ottobre. Si tratta però di previsioni non ufficiali, avanzate da scienziati sulla base di calcoli teorici, e quindi suscettibili di notevoli correzioni a confronto con la realtà.

In conclusione, l'esperimento si sta svolgendo in modo altamente soddisfacente, sotto il pieno controllo degli scienziati sovietici, che paiono in grado di padroneggiare ora per ora i movimenti della piccola astronave nello spazio. Certi dubbi polemici sollevati in Occidente su presunte deviazioni del «Lunik III» dall'orbita predefinita ci sembrano del tutto fuori posto, anche perché nascono da ambienti non scientifici e assolutamente estranei, comunque, all'esperimento in corso. La cosa migliore da fare è attenersi ai comunicati ufficiali, che sono chiari, precisi e sobri. Tutto il resto, anche se provenienti dalla bocca di scienziati altamente qualificati, va accolto con interesse e con rispetto, ma anche con cautela.

Vivissima è l'attesa a Mosca per i dati raccolti sull'altra faccia della Luna, e attualmente in corso di elaborazione da parte dei cervelli elettronici. Si spera che gli scienziati sovietici siano in grado di rivelare al più presto i risultati dell'affascinante esplorazione, la prima della storia umana.

GIUSEPPE GARITANO



Ecco come gli apparecchi a bordo del Lunik III, per conto dell'umanità, possono osservare «dal di fuori» il sistema Terra-Luna. La Luna è stata aggirata e deve svelare il volto sin qui tenuto nascosto. Il disegno rappresenta il Lunik III quando, domani, giungerà alla sommità della sua orbita, inizierà a ricadere lungo la traiettoria che lo deve riavvicinare alla Terra, per trasmettere i messaggi dall'ignoto.

## Ammirazione a Vienna per la scienza sovietica

Previsioni del professore Zagar sul volo del «Lunik III»

VIENNA, 8. — Il dottor Jenisch, collaboratore della Sezione culturale della Cancelleria austriaca, ha espresso la sua ammirazione per il «Lunik III».

Egli ha detto che il calcolo necessario per l'esatta determinazione dell'orbita descritta dal razzo, insieme al campo della matematica e quello della tecnica applicata, raggiungendo i confini della «magia». Per lanciare un corpo dalla Terra e fargli raggiungere un'orbita come quella di un pianeta o di una cometa, gli scienziati hanno dovuto risolvere un problema, di fondo, cioè quello del doppiaggio dell'energia di propulsione calcolata al millesimo di CV, infatti, anche i corpi artificiali nello spazio sono soggetti alle leggi kepleriane sulle orbite. Questo calcolo richiede da parte dello specialista una estrema precisione.

La «magia» continua con la seconda operazione: tecnica-matematica, e cioè con la teleguida, il frenaggio e l'emissione di nuovi impulsi dalla Terra ad un corpo viaggiante nello spazio, a centinaia di migliaia di chilometri di distanza e ad una velocità oscillante tra gli 8 e gli 11 km. al secondo. Una velocità minore non consentirebbe la riuscita del lancio, trattandosi di un razzo del peso di centinaia di kg. mentre una velocità maggiore conduce, invece, al cosiddetto «viaggio cosmico», portando il razzo oltre la Luna.

#### Le dichiarazioni del prof. Zagar

MILANO, 8. — Il prof. Zagar, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera e presidente della sezione razi e satelliti dell'Anno

geofisico internazionale, ha rilasciato la seguente dichiarazione sul «Lunik III»: «Il terzo razzo lunare, lanciato dai sovietici domenica scorsa e ormai sulla via del ritorno, è un fenomeno nuovo, e continuerà così a descrivere l'orbita fortemente ellittica.

«La fase più interessante di questo «volo», quella del passaggio esterno intorno alla Luna, con la possibilità di una ripresa fotografica della faccia lunare a noi opposta, è avvenuta. Se si può ammettere, per ragioni plausibili di omogeneità e di continuità, che la quasi metà della Luna, che nessun mortale ha mai visto, abbia lo aspetto della metà rivolta a noi, con crateri, pianure e raggi come si osservano sulla metà visibile, non abbiamo tuttavia la dimostrazione palese di ciò e pertanto una ripresa fotografica avrebbe un notevole valore scientifico.

«Anche sugli apparecchi installati a bordo del veicolo lunare si sa poco in questo momento; ma è presumibile che vi siano almeno quelli che misurano il campo magnetico, i quali dovrebbero stabilire definitivamente la sua assenza intorno alla Luna, già rivelata in parte dalla seconda «sonda lunare».

«Mentre il «Lunik III» ritorna verso la Terra, la Luna cammina nello spazio lungo la sua traiettoria lunare e al ritorno del «Lunik» al posto dove l'ha incontrata martedì, questa è già un bel pezzo lontana. Ad ogni ritorno del «Lunik» al predetto appuntamento, la Luna è per un altro pezzo avanti nel suo cammino; ma dopo un giro completo intorno alla Terra, vale a dire dopo un mese, essa si trova al punto di partenza, e il «Lunik» po-

trebbe ritrovarla e girarle intorno come è avvenuto. Ciò stabilirebbe soprattutto la stabilità dell'orbita.

«Siccome la guida a distanza che lo ha fatto arrivare fino alla Luna è verosimilmente cessata, una piccola deviazione può causare un dritto e rovescio pericoloso e quindi un mutamento della traiettoria. Le ultime notizie sull'orbita accennano ad una lievisima deviazione del razzo, che potrebbe portarlo lentamente fuori strada. Per il momento, però, ogni previsione è prematura. L'importante è che l'impresa sia un successo, e che la scienza e la tecnica abbiano conseguito un progresso così grande».

#### IL PSI SULLA SICILIA

La Direzione del Psi, nella sua riunione di ieri, ha deciso di non modificare le proprie deliberazioni per quanto riguarda il problema della maggioranza in seno alla Assemblea regionale siciliana. In questo non c'era ancora luogo al Congresso della DC, il Psi si astiene dal proporre mutamenti o allargamenti, in seno al governo regionale della Sicilia.

Il compagno Corallo, capogruppo del Psi all'Assemblea, ha detto che, se non c'è un altro giorno, «in questo momento la nostra attenzione è particolarmente rivolta alla definizione di un preciso programma di governo capace di soddisfare le aspirazioni di rinnovamento e di progresso del popolo siciliano. La questione della partecipazione diretta dei socialisti al governo regionale non è posta quindi in termini ultimativi drammatici, ma come l'auspicabile conclusione dell'elaborazione del programma e della generale convergenza su di esso di tutta l'altale-

VERGOGNOSA SENTENZA EMESSA DA UN AVVOCATO D. C. DI BOLOGNA

# Oltre due secoli di lavori forzati comminati a 27 dirigenti popolari di San Marino!

Lo stesso Pubblico Ministero aveva chiesto pene inferiori e assoluzioni per numerosi degli attuali condannati — Immediato ricorso in appello — Indignazione nella Repubblica del Titano per la gravissima prova di faziosità dei «roveretani»

## Complici nella vendetta?

I «liberatori» di S. Marino, i combattenti eroici del capannone di Rovereto hanno dato la misura del loro amore alla libertà e del loro rispetto per la legge. Duecentotrento anni di lavori forzati (che dovrebbero essere scontati non teoricamente, ma concretamente in un penitenziario della Repubblica italiana) comminati a ventisette imputati, per dodici dei quali persino il pubblico accusatore aveva chiesto la assoluzione: sono cifre che richiamano alla nostra memoria i tribunali speciali fascisti, le dittature sudamericane.

Gli autori del colpo di stato contro i liberi ordinamenti della Repubblica, forti dell'appoggio dei carabinieri italiani che li aiutarono a risalire il monte Titano e dei rotti rubati e truffati venti giorni fa, hanno voluto portare fino in fondo la loro azione, calpestando al tempo stesso la libertà della piccola Repubblica fino a farsi complice anche della sopraffazione giudiziaria della vendetta. Se Zoli ha legato il suo nome alla ingiusta agguerrimento, vorrà Segni legare il proprio alla incarcerazione dei dirigenti popolari sanmarinesi?

Sarà bene dunque l'ultimo tocco per definire un governo che già si appoggia ai rotti fascisti.

emiliani settari e violenti che avrebbe fatto tutto quello che avrebbero voluto loro, e forse di più. Questo piccolo uomo ha mostrato le sue intenzioni già nelle fasi della procedura, quando impedì al collegio di difesa di esercitare il proprio mandato, tanto che uomini come Piccardi, Battaglia, Terenzi, Comandini preferirono dimettersi piuttosto che sottostare a codesta beffa della giustizia. Adesso le conclusioni sono pari alle premesse.

E' giusto che l'emozione suscitata in Italia e nel mondo due anni fa dall'aggressione all'antica Repubblica si rinnovi e si allarghi, e strappi a questi piccoli settari una sentenza d'appello più equa e pacificatrice. Ma per noi italiani, c'è qualcosa di più da fare. C'è da chiedere al nostro governo se intenda spingere l'appoggio che esso ha dato ai soldati della libertà della piccola Repubblica fino a farsi complice anche della sopraffazione giudiziaria della vendetta. Se Zoli ha legato il suo nome alla ingiusta agguerrimento, vorrà Segni legare il proprio alla incarcerazione dei dirigenti popolari sanmarinesi?



S. MARINO — Alcuni degli imputati: comunisti durante il processo: Giuseppe Marani, Umberto Barulli, l'ex capitano reggente Primo Marani, Mario Nanni, Vito Frisoni, Eugenio Bernardini, Vincenzo Pedini

(Dal nostro inviato speciale)

S. MARINO, 8. — Una pesante iniqua sentenza è stata oggi pronunciata nel processo organizzato dai clericali e dai socialdemocratici di San Marino contro i 27 dirigenti comunisti e socialisti che nell'autunno del 1957 si erano legalmente al loro colpo di stato. Gli imputati sono stati condannati a 238 anni di carcere e di lavori forzati (o «lavori pubblici») come sono definiti dal codice locale, che dovrebbero essere scontati in un penitenziario italiano. La sentenza non verrà modificata in sede di appello, o se non verrà approvata una amnistia reclama-

ta dall'opinione pubblica ansiosa di giorni tranquilli e non di odio e di intolleranza.

Gli imputati erano stati invitati per le 9 nella caserma della gendarmeria, ma essi hanno preferito raggiungere isolatamente il palazzo pubblico. Qui alle 10,30, presenti i capitani reggenti Forcellini e Piva, è stata letta la sentenza con la quale, per pretesto attentato alla sicurezza della repubblica, sono stati condannati: i due ex reggenti Giordano Giacchini e Primo Marani a 15 anni di lavori pubblici; i due segretari dello stato prof. Gino Giacchini e avv. Domenico Morganti,

i congressisti di stato Gildo Gasparoni (segretario del PC sanmarinese), Agostino Giacchini, Vincenzo Pedini, Alberto Refi, Luigi Montironi e Mario Nanni a 12 anni di reclusione; Umberto Barulli, Vito Frisoni, Eugenio Bernardini, Marino Gianni, Augusto Cennamo, Antonio Censoni, Francesco Muscati, Alberto Pasquini, Enrico Andreoli, Giuseppe Maiani, tutti consiglieri, a 7 anni; Primo Bigli, consigliere e segretario del Partito socialista sanmarinese, a 10 anni; Alfredo Casali, Arnaldo Para, Remigio Giacchini, Andrea Bacciocchi, Ercoli Capicchiotti, membri della direzione del Partito socialista e del Par-

tito comunista sanmarinese, a 5 anni di lavori pubblici. Da notare che lo stesso (procuratore del fisco) (ossia il P.M.), che era poi il segretario della CGLS sanmarinese, aveva chiesto pene inferiori (in tutto 160 anni) e assoluzione per una decina degli imputati ora condannati.

Unico assolto, il dottor Egidio Bellanti, personaggio minore delle vicende dell'autunno 1957, che preferì «disertare» e trasferirsi al Capannone di Rovereto, da dove tentò poi di farsı contutore di chi difendeva la legge e l'onore di San Marino. Egli, che è stato immunito dalla difesa, si fece poi denunciare dai nostri compagni.

I condannati hanno espresso l'intenzione di ricorrere in appello. Una sentenza nuova dovrà così essere pronunciata dal giudice di secondo grado, che è l'avvocato Giccoli. Da oggi decorre il termine di 5 giorni per la presentazione del ricorso, effettuato il quale saranno concessi altri 7 giorni per la nomina dei difensori.

Com'è noto, il codice di procedura sanmarinese ispirato a vecchie consuetudini limitative, prevede che sia teso pubblico soltanto l'interrogatorio dei testimoni, e che il processo si è svolto e continuerà a svolgersi anche nella fase d'appello attraverso memorie e decisioni scritte. A questo proposito sarà bene ricordare che il giudice istruttore dott. Piero Monti, dopo la presentazione delle conclusioni indirizzate al giudice di primo grado, non concesse al collegio dei difensori le proroghe previste dalla legge per la presentazione delle memorie difensive.

La sentenza di primo grado — caso forse unico nella storia moderna — è stata dunque emanata dopo che agli imputati si è praticata negato l'elementare diritto alla difesa. Anzi, il giudice improvvisato avvocato Grifa, nello stendere la sentenza ha avuto l'insuperabile impudenza di biasimare il collegio di difesa perché avrebbe mancato di rispetto alla giustizia! Non a caso questo Grifa è un avvocato bolognese, consigliere provinciale e attivista della DC, privo di qualunque qualifica per esercitare il delicato incarico. Egli fu ritenuto giudice dopo che il precedente giudice, il magistrato dott. Cassano, si era dimesso.

L'annuncio della condanna dei dirigenti democratici ha sollevato vivaci proteste in tutta la Repubblica, che la popolazione anela al rapporto fra partiti e cittadini.

I sanmarinesi hanno avuto una volta di più dimostrato di essere decisi a proseguire la vecchia politica dell'odio, della persecuzione, della discriminazione che ha contraddistinto il loro operato fino ad oggi. Su di essa ricadono le maggiori responsabilità la maggioranza che appoggia il governo Milazzo, hanno deliberato di costituirsi come gruppo unitario nell'ambito della maggioranza stessa, ai fini di rendere più valida ed efficiente la loro collaborazione sulla base dei loro comuni principi politici».

ANGELO SABBADINI

Gruppo unitario dei tre deputati siciliani del P.D.I.

PALERMO, 8. — Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti a Palermo i deputati regionali del P.D.I. on. Pivetti, Marullo e Paternò di Roccamare, i quali, e constatato che lo sviluppo delle vicende politiche regionali li ha portati a una parte integrante della maggioranza parlamentare che appoggia il governo Milazzo, hanno deliberato di costituirsi come gruppo unitario nell'ambito della maggioranza stessa, ai fini di rendere più valida ed efficiente la loro collaborazione sulla base dei loro comuni principi politici».

Ucciso dal mulo imbizzarrito

PALERMO, 8. — L'ascoltatore Giuseppe Provenzano, 35 anni, è morto in un incidente causato da un mulo imbizzarrito. Il mulo, che era stato legato a un palo, si era sciolto e aveva investito il signor Provenzano, che era stato ucciso sul colpo.

Comm. Dott. Inc. FRANCESCO FERRUCCI

che è sempre stato un appassionato assertore del buon andamento della Cooperativa marinese, è stato ucciso.

Carriera, 8 ottobre 1959

LA DIREZIONE DELLA D.C. COSTRETTA AD APRIRE UN'INCHIESTA

## Invalidato per gravissime irregolarità il congresso democristiano di Viterbo?

Echi dei contrasti fra i clericali sulla politica estera del governo — Riunione dei dirigenti democristiani sul rapporto del professor Saraceno e sui piani regionali di Colombo

Gli echi dei contrasti manifestati in seno alla Direzione della DC dopo la relazione di politica estera dell'on. Pella non hanno accennato a placarsi nella giornata di ieri. La politica estera era un terreno sul quale i vari leaders democristiani erano stati finora restii ad impegnarsi e ad uscire in campo aperto; il fatto che le critiche al governo abbiano cominciato a venire a galla, e con una certa vivacità, anche in questo settore viene giudicato un indicio che ormai a quindici giorni dal Congresso dei partiti si vanno stringendo le posizioni in campo precisando, in pratica, il governo Segni appare — per così dire — «a mezza in mora». Lo si lascia capire, ma la sua sorte futura dipende da come andrà il Congresso di Firenze. Nel frattempo, la tensione politica che si era creata di sfuggita attorno alla campagna elettorale di domenica 11, la stessa segreteria del partito sembra stia manovrando per non presentarsi in una posizione eccessivamente impegnata nei confronti del governo. L'on. Moro — si osserva — tende ad avere le mani libere per regolarsi, a Firenze, secondo gli schemi di cui si definiscono i più recenti atteggiamenti politici dell'on. Moro rivelando infatti lo sforzo del segretario della DC di lasciare le porte aperte sia ad una soluzione «centrista», con i dorotei e gli sceriffi, sia ad una soluzione di centro-sinistra, con i fanfaniani e l'immortalismo.

L'on. Moro ha tenuto alla Camera una audace riunione di esponenti dc. Stavolta il tema in discussione era la politica economica. Erano presenti numerosi ministri «tecnici» (Colombo, Taviani, Lombardi, Ferrarini, Azzarini, Zaccagnini, Salizzoni e Malloni, l'avvocato Morlino, presidente dell'Ente Maremma, Ton, Bonomi, il

zionario del prof. Saraceno, fondato sulla compressione dei salari e dei consumi, al riformismo largamente velleitario di cui fa sfoggio l'on. Colombo. L'ultimo, invece, programmatico che funge proprio del governo (funzione delle aziende di Stato e dei sindacati, ad esempio) riemergono in queste impostazioni; e sono iniziative che vanno seguite con attenzione poiché è probabilmente su questo terreno che Moro e i dorotei cercheranno di stemperare l'opposizione dei correnti antiregionali.

Nella pratica, intanto, le cose vanno avanti al solito modo. I fisici italiani sono costretti a mettersi in agitazione poiché il governo democristiano fa loro mancare i fondi per una decisa attività di ricerca; la legge antitrust preparata dal governo coincide con i desideri dell'opposizione; Moro, come è stato detto, non rivela tuttavia alcun segno di studi organizzati dalla DC lombarda; e alla Camera

sta per andare in discussione il disegno di legge che concede sgravi fiscali e altre provvidenze per favorire la fusione e la concentrazione di società, cioè per favorire il formarsi di monopoli e di cartelli. Proprio ieri, la Confederazione nazionale della piccola industria ha indirizzato a tutti i deputati una lettera, con la quale prende posizione appunto contro il progetto di legge Taviani relativo alle agevolazioni per le fusioni di ditte industriali.

Anche su un piano più largo, la linea del MEC continua ad essere portata avanti dalle forze monopolistiche legate al cartello franco-tedesco. Il prossimo consiglio dei ministri degli Esteri dei sei Paesi della piccola Europa, convocato per il 13 a Bruxelles, avrà, secondo una nota ufficiosa, e il compito di avviare concrete forme di collaborazione politica europea. La ricerca, tuttavia, di una decina di comitati direttivi di sezione sarebbero stati nominati senza che si tenessero assemblee di iscritti? La commissione d'inchiesta è formata da Berloff, De Stefanis, Manzoni, Cervo e Grandi. Cervo, andrea, ha già dichiarato che le contestazioni sono infondate e che la Direzione del partito non è competente a parlarne.

Un problema, non marginale, sta nascendo anche in relazione allo svolgimento pratico del Congresso nazionale. Dovrebbero partecipare al Congresso di Firenze 1.300 delegati; vi saranno poi almeno 300 invitati, e almeno 200 giornalisti, e anche il servizio d'ordine. L'ibene il teatro della Perla, dove si terrà il Congresso, ha solo 1.200 posti a sedere, e a 200 posti in piedi. Dove starà tutta questa gente?

Alcuni giornali della sera hanno dato notizia, ieri, che la Direzione della DC avrebbe intenzione di invitare ad assistere al Congresso rappresentanti di tutti i partiti italiani, e partiti politici italiani. Sembra che, in linea di massima, questo sia in effetti l'intendimento prevalente.

L. Pa.

Nuovo procuratore generale di Cassazione

Il Consiglio di amministrazione della Cassazione ha nominato procuratore generale della suprema corte d'Appello di Napoli, Francesco Cossiga.

Fallita una rapina a una banca milanese

MILANO, 8. — Stamane poco dopo mezzogiorno un bandito ha tentato di effettuare una rapina alla Banca milanese di credito, ma è stato respinto. Il colpo è fallito per il pronto intervento del cassiere Mario De Grada che reagendo alla minaccia dell'arma spianata contro ha fatto scattare l'allarme della banca e si è rifugiato in una stanza.

Il cassiere, nonostante la minaccia della pistola puntata, ha azionato il dispositivo di allarme

Manovra del sottosegretario Scalfaro per rinviare la decisione — Indette finora solo per dieci comuni minori

Il sottosegretario all'Interno Scalfaro si è presentato ieri mattina alla commissione della Camera, convocata dal suo presidente, Rocco sul richiesta comunista per ottenere una riunione del governo sulla questione delle elezioni amministrative. Ma neppure questa volta il rappresentante del governo ha voluto prendere un impegno. Egli ha affermato infatti che, essendo state presentate interpellanze in merito, la risposta sarebbe stata data non in commissione ma in aula.

Era un modo per rinviare ancora una volta ogni impegno alle calende greche. Il compagno Sanniccoli, autore della richiesta di convocazione, ha fatto subito presente che l'una procedura non doveva escludere l'altra, e ha perciò chiesto che, mentre si attendeva una risposta in aula, anche la commissione ne fosse investita, e dopo ampia discussione, è stata fissata per giovedì 15 una nuova riunione della commissione con all'ordine del giorno: «comunicazioni del governo sul turno autunnale delle elezioni amministrative».

Al Senato, è stato infine reso annunciato che nella prossima settimana l'on. Segni risponderà sia a Montecitorio che a Palazzo Madama alle interpellanze sulle elezioni.

Finora, per i maggiori comuni interessati (Firenze, Napoli, Venezia, Matera) non si sa ancora nulla: in ogni caso, i termini utili per novembre stanno per scadere. Finora risultano indette le elezioni per domenica 22 novembre soltanto in dieci comuni: Pontecorvo (Frosinone), Fumone (Alessandria), Campo S. Martino (Padova), Nocerino (Caserta), Inverro e Vo-

ghera (Pavia), Adria (Rovigo), Branstano e San Secondo di Pinero (Torino), Adria, Voghera e Noceto sono superiori ai 10.000 abitanti e verranno quindi con la proporzionale.

Il governo impegnato a rispondere entro giovedì per le amministrative

Manovra del sottosegretario Scalfaro per rinviare la decisione — Indette finora solo per dieci comuni minori

Il sottosegretario all'Interno Scalfaro si è presentato ieri mattina alla commissione della Camera, convocata dal suo presidente, Rocco sul richiesta comunista per ottenere una riunione del governo sulla questione delle elezioni amministrative. Ma neppure questa volta il rappresentante del governo ha voluto prendere un impegno. Egli ha affermato infatti che, essendo state presentate interpellanze in merito, la risposta sarebbe stata data non in commissione ma in aula.

Era un modo per rinviare ancora una volta ogni impegno alle calende greche. Il compagno Sanniccoli, autore della richiesta di convocazione, ha fatto subito presente che l'una procedura non doveva escludere l'altra, e ha perciò chiesto che, mentre si attendeva una risposta in aula, anche la commissione ne fosse investita, e dopo ampia discussione, è stata fissata per giovedì 15 una nuova riunione della commissione con all'ordine del giorno: «comunicazioni del governo sul turno autunnale delle elezioni amministrative».

Al Senato, è stato infine reso annunciato che nella prossima settimana l'on. Segni risponderà sia a Montecitorio che a Palazzo Madama alle interpellanze sulle elezioni.

Finora, per i maggiori comuni interessati (Firenze, Napoli, Venezia, Matera) non si sa ancora nulla: in ogni caso, i termini utili per novembre stanno per scadere. Finora risultano indette le elezioni per domenica 22 novembre soltanto in dieci comuni: Pontecorvo (Frosinone), Fumone (Alessandria), Campo S. Martino (Padova), Nocerino (Caserta), Inverro e Vo-

ghera (Pavia), Adria (Rovigo), Branstano e San Secondo di Pinero (Torino), Adria, Voghera e Noceto sono superiori ai 10.000 abitanti e verranno quindi con la proporzionale.

Il governo impegnato a rispondere entro giovedì per le amministrative

Manovra del sottosegretario Scalfaro per rinviare la decisione — Indette finora solo per dieci comuni minori

Il sottosegretario all'Interno Scalfaro si è presentato ieri mattina alla commissione della Camera, convocata dal suo presidente, Rocco sul richiesta comunista per ottenere una riunione del governo sulla questione delle elezioni amministrative. Ma neppure questa volta il rappresentante del governo ha voluto prendere un impegno. Egli ha affermato infatti che, essendo state presentate interpellanze in merito, la risposta sarebbe stata data non in commissione ma in aula.

Era un modo per rinviare ancora una volta ogni impegno alle calende greche. Il compagno Sanniccoli, autore della richiesta di convocazione, ha fatto subito presente che l'una procedura non doveva escludere l'altra, e ha perciò chiesto che, mentre si attendeva una risposta in aula, anche la commissione ne fosse investita, e dopo ampia discussione, è stata fissata per giovedì 15 una nuova riunione della commissione con all'ordine del giorno: «comunicazioni del governo sul turno autunnale delle elezioni amministrative».

Al Senato, è stato infine reso annunciato che nella prossima settimana l'on. Segni risponderà sia a Montecitorio che a Palazzo Madama alle interpellanze sulle elezioni.

Finora, per i maggiori comuni interessati (Firenze, Napoli, Venezia, Matera) non si sa ancora nulla: in ogni caso, i termini utili per novembre stanno per scadere. Finora risultano indette le elezioni per domenica 22 novembre soltanto in dieci comuni: Pontecorvo (Frosinone), Fumone (Alessandria), Campo S. Martino (Padova), Nocerino (Caserta), Inverro e Vo-

ghera (Pavia), Adria (Rovigo), Branstano e San Secondo di Pinero (Torino), Adria, Voghera e Noceto sono superiori ai 10.000 abitanti e verranno quindi con la proporzionale.

Il governo impegnato a rispondere entro giovedì per le amministrative

Manovra del sottosegretario Scalfaro per rinviare la decisione — Indette finora solo per dieci comuni minori

Il sottosegretario all'Interno Scalfaro si è presentato ieri mattina alla commissione della Camera, convocata dal suo presidente, Rocco sul richiesta comunista per ottenere una riunione del governo sulla questione delle elezioni amministrative. Ma neppure questa volta il rappresentante del governo ha voluto prendere un impegno. Egli ha affermato infatti che, essendo state presentate interpellanze in merito, la risposta sarebbe stata data non in commissione ma in aula.

Era un modo per rinviare ancora una volta ogni impegno alle calende greche. Il compagno Sanniccoli, autore della richiesta di convocazione, ha fatto subito presente che l'una procedura non doveva escludere l'altra, e ha perciò chiesto che, mentre si attendeva una risposta in aula, anche la commissione ne fosse investita, e dopo ampia discussione, è stata fissata per giovedì 15 una nuova riunione della commissione con all'ordine del giorno: «comunicazioni del governo sul turno autunnale delle elezioni amministrative».

Al Senato, è stato infine reso annunciato che nella prossima settimana l'on. Segni risponderà sia a Montecitorio che a Palazzo Madama alle interpellanze sulle elezioni.

Finora, per i maggiori comuni interessati (Firenze, Napoli, Venezia, Matera) non si sa ancora nulla: in ogni caso, i termini utili per novembre stanno per scadere. Finora risultano indette le elezioni per domenica 22 novembre soltanto in dieci comuni: Pontecorvo (Frosinone), Fumone (Alessandria), Campo S. Martino (Padova), Nocerino (Caserta), Inverro e Vo-

ghera (Pavia), Adria (Rovigo), Branstano e San Secondo di Pinero (Torino), Adria, Voghera e Noceto sono superiori ai 10.000 abitanti e verranno quindi con la proporzionale.